il foglio de
il Paese delle donne

Anno II
N. 205-206-207
208-209-210
Del 15-16-17
18-19-20
Novembre 1989
Agenzia quotidiana
L. 1.000

Reg. Tribunale
di Roma N. 571
del 13-11-1987
Spedizione
in abb. postale
g. I - 70%

ABBONATEVI E RINNOVATE L'ABBONAMENTO AL PAESE DELLE DONNE

Il Paese delle Donne che si gestisce autonomamente, è un foglio settimanale di informazione per sapere, per un fare-pensare/informare e un pensare-fare/perchè si è informate. Scrivervi per volerci essere, abbonarsi perchè anche le altre vi siano: il prodotto concreto di desideri molteplici... in abbonamento o nelle migliori librerie. L. 20.000, 40.000, 100.000 è rispettivamente il costo dell'abbonamento annuale per una singola donna, per le associazioni, per chi vuole sostenere l'iniziativa e potenziarla. I soldi si versano sul conto corrente postale N. 6951500 intestato a " Associazione Il Paese delle Donne" c/o Marina Pivetta, V. Matteo Boiardo N. 12, 00185 ROMA.

RU486

Lettera aperta dal Buon Pastore

La scienza e la tecnica medica si evolvono e un portato di questa evoluzione può essere la diminuzione della sofferenza e dei pericoli di morte.

Quando questa evoluzione avviene nella tecnica abortiva, si grida allo scandalo e le donne vengono descritte come "desiderose" d'aborto, come "irresponsabili verso il proprio corpo e verso la vita".

È quanto sta accadendo rispetto alla possibile introduzione in Italia del farmaco RU486 che già altrove consente l'aborto senza intervento chirurgico.

Noi al contrario appoggiamo le iniziative che possano ridurre le sofferenze degli interventi abortivi e che - scrupolosamente verificate nel campo scientifico - consentono di rendere l'aborto meno traumatico e meno carico di tensione, perfettamente coscienti che nessuna donna confonderà mai aborto e contraccezione.

Affermiamo che ogni interruzione di gravidanza è per ogni donna un momento doloroso, sia che avvenga per via chirurgica che per via chimica e ribadiamo non solo il nostro diritto ad autodeterminarci nella scelta della maternità ma anche in quella dei metodi di intervento per l'interruzione della gravidanza.

La canèa verso l'iniziativa della sottosegretaria alla Sanità Elena Marinucci, che rompe un contesto di ipocrita laicità, annovera tra i suoi promotori coloro che, vent'anni fa, furono contro le tecniche per il parto indolore, annovera coloro che portano la pesante responsabilità storica ed attuale di considerare la prevenzione contraccettiva un delitto, annovera chi, con l'alibi della difesa della vita e a causa della sindrome di Torquemada - catarsi da dolore -, in realtà perpetua il diritto alla proprietà sui corpi da parte di un sesso sull'altro e quindi quello di avere il controllo della riproduzione.

Nessuno di costoro si pone il problema della responsabilità maschile verso la procreazione, tant'e che è lecito, negli U.S.A., che non rientri nella assistenza pubblica nemmeno l'aborto delle donne povere, violentate o vittime di incesto violento; nessuno di costoro si indigna per lo stato dei consultori nel sud Italia; nessuno di loro si interroga sul perchè la ricerca non giunga ad un contraccettivo chimico per gli uomini e non ritiene uno scandalo che ciò non sia ancora avvenuto.

Di fronte all'aborto, una volta per tutte, gli uomini abbiano il buon senso di tacere: si facciano vivi quando si saranno interrogati a fondo sulla diffusione dello stupro e sulla contraccezione maschile.

Non è più accettabile che gli uomini continuino a voler dettare regole sul corpo delle donne: si pongano fino in fondo il problema di controllare il proprio.

Comitato di Gestione dell'Associazione Federativa Femminista Internazionale "Alma Sabatini" - Anita Pasquali dell'U.D.I. romana "La Goccia" - Maria Paola Fiorensoli del "Paese delle Donne" - Giovanna Carnevali Centro di Documentazione Internazionale "Alma Sabatini" - Lidia Menapace dell'U.D.I. Nazionale - Liliana Barca del Coordinamento Nazionale Donne per i Consultori - Ivana Silla Associazione Musicale "La Maggiore" - Centro "Donna Poesia" - Laura Remidi del "Tribunale 8 marzo" - Giuliana Dal Pozzo "Telefono rosa" - Cristina Zoffoli "Differenza Donna" - Daniela Colombo dell'"A.I.D.O.S." - Leila Golfo, associazione culturale "Buongiorno Primavera" - Bianca Pomeranzi e Costanza Fanelli della "Commissione Politiche Femminili Lega Nazionale Cooperative" - Marta Pranda e Piera Angelini "Cinema Donna" - Franca Fossati e Anna Maria Cripino di "Noi Donne" - Tina Lagostena Bassi Avvocata - Vittoria Tola Responsabile Femminile Federazione Romana P.C.I. - Adele Faccio Verdi- Arcobaleno - Elena Giannini Belotti scrittrice - Chiara Sereni scrittrice - Adriana Pedone Pittrice - Anna Rap insegnante - Paola Neri avvocata - Anna Corciullo - Gabriella D'Alesio pubblicista - Anna Piccolini - Linda Ingafù - Marie Therese Troussart - Gruppo Musicale "Acqua Potabile"

Altre adesioni al documento si raccolgono presso l'Associazione Federativa Femminista Internazionale "Alma Sabatini" via della Lungara 19, 00165 - Roma, dalle 18 alle 20 dei giorni feriali oppure telefonando al 5805030.

Gruppo Differenza Maternità dell'Udi di Modena

A Rosanna Galli del Gruppo Differenza Maternità dell'Udi di Modena abbiamo chiesto delle considerazioni circa la notzia dell'arrivo in Italia delle pillola RU 406

"Volevo esprimere soddisfazione per la presa di posizione di Elena Marinucci che ha saputo cogliere il dibattito e la proposta delle donne, soprattutto di quelle che non hanno voce sui mas- media. Come Gruppo Differenza Maternità abbiamo portato avanti tra l'88 e l'89 una riflessione sulla 194 scaturita in un seminario tenutosi l'11 marzo '89 dal titolo "Perchè e come adesso dell'aborto parliamo noi". Questo seminario comprendeva vari gruppi di lavoro tra i quali uno, specifico, su "farmaci, aborto e oltre". Esso era coordinato dalle dottoresse Silvana Borsari e Paola Picco le quali esposero una relazione in cui venivano analizzate le attuali tecniche chirurgiche (tra le quali il Karman) e si metteva in evidenza che sia le donne che gli operatori auspicavano una alternativa non chirurgica a tale metodica. Nelle donne questo desiderio partiva dall'esigenza di semplificare l'iter abortivo, mentre gli operatori evidenziavano una "stanchezza" più volte espressa per un lavoro ripetitivo e molto spesso relegato a pochi non obiettori. La relazione continuava illustrando i dati sull'utilizzo della RU 406 in Francia ed Inghilterra, dal quale veniva fuori che l'efficacia di questo metodo arrivava fino al 70-80%. Poteva essere usata esclusivamente in clinica, sempre su scelta della donna, e accompagnata dalla somministrazione di prostaglandine per aumentare l'efficacia. Un aspetto importante che la relazione metteva in luce era la convinzione che questo metodo non rappresentasse un sostituto alle altre tecniche abortive, ma un metodo di tipo farmacologico alternativo ad esse.

È alla donna, poi, che deve essere garantita la possibilità di scegliere quale tecnica utilizzare.

Questa riflessione effettuata nell'ambito del seminario passò, però, inosservata ai più. Il perchè lo sappiamo bene. Purtropo il lavoro delle donne difficilmente ha voce negli organi deputati dai maschi alla circolazione delle idee e della conoscenza. Proprio in questi luoghi (stampa, mass-media, ecc.) ferve negli ultimi giorni il dibattito sulla pillola RU 406. Dibattito che ha ben evidenziato la scarsa conoscenza della questione e in genere un basso livello culturale degli uomini, ed al contrario, una preparazione ed una conoscenza alte e ben costruite, delle donne.

Come Gruppo Differenza Maternità queste problematiche le stiamo portando avanti insieme alla USL, alla clinica ostetrica ed ai consultori del comune di Modena ed inoltre, abbiamo costituito un gruppo di studio sull'iter abortivo con operatori di tutte e tre le strutture. A livello nazionale, invece, il nostro obiettivo è la costituzione di un Comitato Internazionale di donne ricercatrici sulla contraccezione. Lo scopo è quello di ridurre ulteriormente il numero degli aborti in Italia.".

Centro Simonetta Tosi

Chi si oppone alla distribuzione della RU-486 in Italia, come negli USA, lo fa per motivi ideologici ed economici, talmente forti che la stessa ditta produttrice si muove con reticenza e cautela; gli interessi in ballo non partono dalla situazioine concreta delle donne, ma da criteri di morale e convenienza che hanno grande peso politico. E dunque, in sede politica, le donne attaccano questi criteri e chiedono alla Roussel-Ucalf di farsi avanti. Intanto una cosa è certa: la nuova pillola minaccia, con la sua stessa esistenza, di sgonfiare tutte le costruzioni che finora si sono fatte sull'aborto da vivere come *dramma*, comprese quelle che reggono il controllo statale sugli interventi. Chi ha sempre pensato che l'autonomia femminile esigesse, sì, solidarietà, ma anche il massimo rispetto, non può non sollecitare l'arrivo in Italia di questo prodotto che ha le potenzialità di un impiego "domestico", o comunque circoscrivibile al rapporto con un medico di fiducia; fermo restando che la disponibilità deve accompagnarsi alla sicurezza e gratuità nelle strutture pubbliche, senza più le attese, le trafile, le umiliazioni a cui già tante donne sfuggono con la clandestinità. Detto questo, sarà bene ricordare che progresso scientifico e autonomia di scelta femminile non sono sempre e necessariamente buoni alleati, tanto più nella attuale situazione che ci vede totalmente subordinate a una ricerca e a una medicina che altri controllano, anche nei momenti più delicati dal punto di vista biologico e psicologico. Tra questi "altri" ci sono i tanti ginecologi che a livello mondiale giudicano la RU-486 adatta, in particolare, alle donne del terzo mondo tanto poco raggiungibili con la contraccezione, senza poi preoccuparsi di informare nè queste donne, nè quelle dei paesi industrializzati, sui rischi del prodotto e sui modi più razionali d'impiego. Per esempio, sappiamo quali sono gli effetti della "bomba" RU sul sistema ormonale secondo le età in cui viene assunta? Entro quale periodo di gravidenza il risultato (cioè l'aborto meno doloroso) può essere sicuro e il rischio più ridotto? In quali casi è opportuno ricorrere a questo metodo e in quali, poniamo, all'aspirazione? Eccetera. Anche su questo dovremmo parlare, e pretendere che diventi politica. Perchè, altrimenti, ogni nostra libertà ha un risvolto di miseria.

Per chi fosse interessata: presso il Centro Simonetta Tosi (Via dei Sabelli 100, Roma tel. 493085) saranno disponibili tra breve alcuni materiali sulla "pillola abortiva" raccolti a Londra in un recente convegno.

Silvia Tozzi

Donne per i Consultori

Ci sono questioni che riguardano direttamente noi donne, ma sulle quali chi è sempre pronto a giudicare, a proibire, a decidere è l'uomo in quanto maschio.

Questo lo abbiamo detto, per esempio, quando abbiamo aperto un confronto tra di noi sulle tecnologie della riproduzione e lo ripetiamo ora per quanto riguarda la pillola per abortire RU 486.

L'identificazione del maschio con il Potere, con la Politica, con la Scienza, con la Cultura e addirittura con la Morale è dominante e sotto gli occhi di tutti, ma è anche sotto gli occhi di tutti il degrado e l'uso del potere, della politica, della cultura, della scienza applicata e della morale.

Noi donne continuiamo a testimoniare che è possibile cambiare a beneficio di tutti, proprio verificando e valutando ciò che è nell'INTERESSE DELLE DONNE.

Quando veniamo tacciate di essere vetero-femministe ci inorgogliamo e ci convinciamo sempre di più che abbiamo individuato il bandolo di una matassa, per altro molto ingarbugliata ma non per colpa nostra, che abbiamo intenzione di districare ed è per questo che siamo tenacemente presenti e attente ad ogni accadimento, ad ogni fatto, ad ogni novità tecnico-scientifica. Infatti possiamo dire fin da ora che se il farmaco RU486 rende meno traumatico e meno rischioso l'aborto, se riduce al minimo quel lasso di tempo sempre carico di ansia e sofferenza che intercorre tra la decisione della donna e i tempi e la disponibilità dell'ospedale, ma semplice e facilita la parte di controllo che spetta al medico, se infine rende anche meno oneroso l'intervento dello Stato, non si capisce, o si capisce fin troppo bene, quali ostacoli si frappongono perchè venta subito adottato nelle strutture pubbliche italiane.

La Cultura della colpevolizzazione, della punibilità, del ricatto che appartiene a chi si oppone all'*interesse della donna* è una cultura di miserie che deve far reagire chiunque si pone in un percorso di reale progresso. Noi donne ci aspettiamo che scienziate/i, ricercatrici e ricercatori ci informino sui risultati già ottenuti, sull'efficacia e sui possibili effetti collaterali nel trattamento della RU486.

Da parte nostra ci sarà l'impegno ad aprire un confronto tra le donne.

Liliana Barca del Coordinamento Nazioanle

A Lamezia si pagava per abortire

Riprendiamo dalla "Gazzetta del Mezzogiorno" dell' 1 di ottobre 1989 la notizia di una indagine della Procura della Repubblica finita con tre avvisi di reato nei confronti di altrettanti sanitari dell'ospedale civile di Lamezia Terme.

"Per ogni aborto bisognava pagare gli extra. Il balzello era stato imposto dai medici del reparto ostetricia e ginecologia dell'ospedale civile di Lamezia a quante si sottoponevano all'interruzione volontaria della gravidanza. Le tariffe erano differenziate ed andavano dalle trecento alle ottocentomila lire. [...] Il caso degli aborti a pagamento presso la struttura pubblica venne denunciato, alla fine di maggio di quest'anno, nel corso di una conferenza stampa, dalla dottoressa Maria Rosa Tavella, medico presso il reparto di medicina dello stesso nosocomio lamentino. Immediatamente il procuratore capo Pileggi ordinò il sequestro delle riprese televisive della conferenza stampa affidando al sostituto Calderazzo l'incarico di indagine sulla denuncia pubblica della Tavella.".

La segnalazione ci è pervenuta dal Centro Documentazione Donne del Centro Sociale di Brindisi che, ritenendo non fosse stato dato sufficiente risalto alla cosa dalla stampa nazionale, ci pregava di segnalare alle altre donne il gravissimo episodio.

Il 19 dicembre il processo ai violentatori di Annamaria Sales

Napoli. Nel settembre dello scorso anno, una donna napoletana di 42 anni, Annamaria Sales, fu picchiata - quasi strangolata - e violentata da due marines. Era sola, e guardava la TV, quando i due entrarono in casa, un basso dei Quartieri Spagnoli. Gli agenti del Commissariato di polizia del quartiere riuscirono ad arrestare i due, cogliendoli sul fatto.

Il processo si svolgerà il 19 dicembre, 15 mesi dopo. Prima del processo, Annamaria Sales, con una lettera, pubblicata sul quotidiano Il Mattino, ha indirizzato un appello "a tutte le donne napoletane" perchè l'aiutino ad ottenere giustizia. Ci sono infatti molte possibilità che gli stupratori riescano a sottrarsi alla giustizia. Già subito dopo la violenza, fù necessaria una forte mobilitazione delle donne, delle associazioni, del sindacato, dei partiti, per evitare che i due venissero estradati in America sulla base degli accordi vigenti tra lo Stato italiano e gli USA. Interrogazioni parlamentari, centinaia di telegrammi e interventi sulla stampa convinsero allora il Ministro di Grazia e Giustizia, Vassalli, a negare l'estradizione dei due militari americani. Questi, così, sono rimasti in Italia ad aspettare il processo, ma non in carcere, bensì presso la Base NATO, in una "prigione dorata", insomma. Perchè, ad un meso dal processo, Annamaria ha sentito il bisogno di scrivere un appello? "Sono terrorizzata - ha detto - all'idea che qualcuno, utilizzando la legge, possa riuscire a manipolare la giustizia". Con l'entrata in vigore del nuovo codice penale, infatti, i due imputati potrebbero avanzare una richiesta di "patteggiamento". La sola richiesta consentirebbe loro di beneficiare della sospensione condizionale. Una volta volati in America, Annamaria Sales avrebbe ben poche possibilità di ottenere giustizia, anche perchè, nel "patteggiamento", la parte civile non ha voce in capitolo. Queste preoccupazioni sono state espresse da Maria Rosaria Del Regno, l'avvocatessa che assiste Annamaria Sales, nel corso della conferenza stampa che i Coordinamenti femminili di CGIL, CISL e UIL hanno organizzato per manifestare la loro "solidarietà militante" ad Annamaria, che è stata presente alla conferenza.

Molte altre testimonianze di solidarietà sono nel frattempo arrivate ad Annamaria, che ha deciso di chiedere aiuto alle donne napoletane: statemi affianco, sostenete i miei diritti, fate vostra la mia causa".

Patrizia Melluso

Donne e rivoluzione: un cammino di libertà

Si fa sempre più forte tra le donne la consapevolezza che costruire, conservare, trasmettere una nostra memoria collettiva è condizione indispensabile per attivare processi di libertà femminile. Sappiamo, per averlo vissuto sulla nostra pella, che una identità senza sguardo attento alle origini è fragile, esposta a pericoli e sprechi di ogni genere.

Noi dell'UDI romana "La Goccia" già nei primi nostri incontri dell'84 esprimemmo il desiderio di conoscere più a fondo le nostre radici. Ma questo desiderio, nato e nominato in un luogo politico di donne, l'abbiamo visto trasformarsi man mano, dentro di noi, in *responsabilità politica*, diventare cioè progettualità finalizzata al vantaggio del nostro sesso. Così è nato, per esemio, il seminario "Esperienza storica femminile nell'eta moderna e contemporanea" svoltosi dall'87 all'88 e di cui usciranno in questo mese gli atti relativi alla seconda parte. Da allora alcune intuizioni sono diventate convinzioni profonde; alcune ipotesi, verificate, ci hanno fornito nuove chiavi di lettura di noi stesse, dei meccanismi del potere maschile, delle spesso inconsapevoli nostre complicità.

L'entusiasmo per questa ricerca, la forza che ne abbiamo tratto ci hanno portato in questi ultimi mesi ad impegnarci in un progetto che, inserendosi nelle celebrazioni per il Bicentenario della Rivoluzione Francese, intende svelare la parzialità della storiografia ufficiale e nello stesso tempo restituire alla Storia un soggetto clamorosamente cancellato: le donne.

Complice potente di questa cancellazione è ancora oggi la scuola, luogo di trasmissione per eccellenza. È a questo luogo che noi guardiamo con interesse perchè da spazio di omologazione ai valori maschili e di svalutazione del femminile possa trasformarsi per le donne in occasione di autonoma determinazione di sè, nel segno della differenza di genere. Perciò la nostra iniziativa è rivolta innanzitutto a insegnanti, studentesse, studenti.

Abbiamo infatti prodotto un Quaderno, dedicato ad Olimpia de Gouges, che sarà distribuito nelle ultime classi delle scuole superiori di Roma e Provincia. Esso raccoglie documenti che testimoniano la presenza e l'impegno delle donne negli anni della Rivoluzione.

Nei giorni 1 e 2 dicembre inoltre si terrà a Palazzo Valentini un seminario storico (per il quale abbiamo inoltrato domanda di esonero al Provveditorato agli Studi di Roma) dal titolo "Donne e Rivoluzione: un cammino di libertà?".

Il 3 dicembre infine si svolgerà, sempre a Palazzo Valentini, un convegno sul tema "L'evento *rivoluzione* in rapporto al vantaggio delle donne: come vi abitano i concetti di uguaglianza, differenza, diritto.", durante il quale esporranno tesi e riflessioni Marina D'Amelia, Paola Gaiotti De Biase, Elena Gentili, Francesca Izzo, Lidia Menapace, Anita Pasquali, Chantal Tomas. Coordinerà e concluderà i lavori Anna Rossi Doria.

Il progetto viene realizzato col contributo dell'Assessorato alla Cultura delle Provincia di Roma e grazie alla disponibilità e alla preziosa collaborazione di studiose appartenenti al femminismo italiano e francese.

Rosanna Marcodoppido

Forum Laboratorio Donna

Convenzione sull'agire politico verde

Perchè preparare una convenzione sull'agire politico verde gestita da noi donne verdi, arcobaleno e dei movimenti?

L'idea è nata nella campagna elettorale per le Europee che ci ha visto impegnate tutte nel progetto unitario e che insieme al fallimento di quel progetto, con la presentazione di due liste verdi, ha anche negato una rappresentanza paritaria.

Da questa nostra esperienza si è rafforzata la nostra voglia di essere tutte insieme visibili ed il forum donne è diventato la prima pratica realmente unitaria ed aperta.

La nostra convenzione è importante che si svolga prima della Costituente. Pensiamo verso la fine di gennaio con sede a Firenze.

I temi centrali, che dovrebbero avere una grossa valenza teorica ed una progettualità immediatamente praticabile, potrebbero ruotare intorno a:

1. Ricercare insieme da un punto di vista delle donne una visione sulla natura, sulla scienza e sulla cultura.
2. Differenza/parità: superamento della dicotomia?
3. Rappresentanza.
4. Ecologia del nostro spazio/tempo (i luoghi delle donne sono diversi e diversa è la loro fruizione. I "tempi" scandiscono la disuguaglianza).
5. La differenza e la sua rivalorizzazione nella progettazione ambientale.
6. Nord-Sud: culture e saperi differenti a confronto.

Questi argomenti, ed altri che verranno proposti, preceduti ciascuno da una breve relazione, saranno oggetto di riflessione nella seconda giornata del seminario, che si terrà a Milano il 25 e 26 novembre c/o il Centro Magica, corso Porta Ticinese 103. Il seminario sarà articolato secondo questa scaletta operativa: **Sabato 25.11.89, 9.00-13.00:** per essere subito a nostro agio e superare lo ste-

reotipo delle riunioni, marcate dalla sola comunicazione verbale, inizieremo con un TRAINING in cui, partendo dal corpo e dal vissuto di un'elaborazione al femminile, ricostruiremo il nostro desiderio di far politica, il senso del potere, del poter fare, dell'autopotenziamento. **15.00-19.00:** raccolta di informazioni sulla progettualità delle Donne Verdi da effettuarsi con l'aiuto di una "griglia". **19.00-21.00:** cena. **21.00-23.00:** preparazione all'Assemblea Federale, analisi e contributi al dibattito in corso, con riferimento ai temi di cui sopra. Proposte statutarie.

DOMENICA 26.11.89 10.00-17.00: impostazione della Convenzione.

Per confermare la partecipazione al training, che prevede un numero chiuso di 20 persone ed un costo individuale di L. 20.000, e per il pernottamento rivolgersi a Francesca Piatti 02/865029 - Loredana Susani 02/567150. Per ulteriori informazioni sulla convenzione: Antonella Caroli: 040/771810 - Paola Cecchi 055/4489101.

Editoria

Le organizzazioni delle donne. Cisem/informazioni - Numero speciale 7/8/9/10/11 aprile/giugno 1989. M. Cavagnera, B. Mappelli, M.G. Meroni, R. Turi - L. 15.000

Questo numero speciale di Cisem/informazioni raccoglie i risultati del lavoro di ricerca sulle organizzazioni delle donne condotto in collaborazione dall'Osservatorio Donne Istruzione del Cisem e dal Centro Azione Milano Donne del Comune di Milano.

Nel corso degli anni '80, si è verificato un notevole aumento delle organizzazioni delle donne, operanti sui progetti di produzione e diffusione della conoscenza.

Per la maggior parte queste organizzazioni si sono costituite in associazioni mettendo in atto un processo di istituzionalizzazione.

La molteplicità e la ricchezza delle tematiche affrontate testimonia significativi processi di crescita, che sollecitano però una domanda più ampia di socializzazione delle conoscenze e delle iniziative.

Questo numero di Cisem/informazioni documenta, attraverso schede sintetiche, la storia, le iniziative svolte e i progetti futuri di un notevole numero di organizzazioni delle donne, fornendone inoltre il recapito; proprio per questo può quindi costituire strumento utile per consentire sia una più ampia circolazione delle esperienze che un rapporto più profondo e continuo tra le diverse organizzazioni.

Capoverde una storia

Questo libro rappresenta senza dubbio l'oggetto di una lunga attesa dell'Omovi (Organizzazione delle Donne Capoverdiane in Italia) nel campo dell'informazione.

La pubblicazione, comunque, non sarebbe stata possibile senza il contributo finanziario della Regione Lazio e della Provincia di Roma e senza la partecipazione concreta di tutte le persone che hanno collaborato, dall'ideazione alla stesura del testo, alle illustrazioni fotografiche.

Con questo "materiale di informazione" l'Omovi intende contribuire alla conoscenza più ampia possibile della nostra realtà di immigranti, partendo dalla storia dell'origine di Capo Verde dalle cause che hanno determinato l'esodo, fino agli aspetti più significativi delle condizioni di vita della nostra comunità in Italia.

Siamo convinte che il contenuto del libro, integrato dalle immagini fotografiche che rispecchiano il contesto, rientra perfettamente tra i materiali didattici da utilizzare, sotto la guida dell'insegnante, nelle scuole. Inoltre riteniamo che questo libro possa essere veicolo importante di conoscenza per trasmettere ai giovani la realtà capoverdiana ed i vari problemi connessi alla nostra presenza in Italia.

In base alla nostra esperienza, siamo convinte che i problemi legati all'immigrazione, emersi negli ultimi tempi, possano attenuarsi solo attraverso una conoscenza più approfondita e partecipata tra etnie di culture diverse, che permetta un interscambio culturale ed un reciproco arricchimento.

La nuova realtà dell'Italia, costituita dagli immigrati con la loro storia ed il loro patrimonio culturale, impone una trasformazione verso una maggior apertura mentale capace di creare spazio e di preparare la strada nella nuova società multietnica e multiculturale.

La solidarietà concreta, di cui si sente molto parlare oggi, deve esprimersi con questi parametri.

L'Omovi dedica questo libro a tutti i bambini, capoverdiani e italiani, affinchè la crescita e lo sviluppo armonico della loro personalità non venga deformato dall'ignoranza che impedisce il superamento delle barriere culturali.

Ed infine, ci auguriamo che questo libro contribuisca ad evitare alle nuove generazioni quelle situazioni di disagio vissute dai loro genitori.

Maria de Lourdes Jesus
Presidente della Organizzazione delle Donne Capoverdiane in Italia

Appello

- Alle Donne di Roma
- Alle Donne che hanno firmato autodenunciandosi per l'occupazione del Buon Pastore
- Alle Lettrici del "Paese delle Donne"

Come sapete, con difficoltà ma con entusiasmo, prosegue l'occupazione dello stabile del Buon Pastore, in via della Lungara 19, a Roma.

Nel numero 195/204 del Foglio avete potuto leggere il progetto di uso e ristrutturazione dello stabile presentato dall'A.F.F.I. "Alma Sabatini" che intende fare di questo luogo un grande Centro attrezzato e aperto, delle donne e per le donne, di respiro romano, nazionale e internazionale. Dobbiamo ottenere che si ritiri la delibera di sfratto, dobbiamo ottenere la ristrutturazione.

Ma ora dobbiamo viverci.

Non possiamo e non vogliamo, proprio perchè donne, sopportare di vivere in un luogo non solo precario ma in parte cadente e, ora, soprattutto gelido. Per ovviare a tutto questo ci occorrono stufe e i soldi per alimentarle; soldi ancora per la luce elettrica e per ulteriori tinteggiature dei locali; soldi per il telefono. Cose elementari ma essenziali per mantenere questo luogo carico del calore della solidarietà tra donne, della bellezza del nostro pensiero, del desiderio di affermazione della differenza come valore, e della liberazione.

Il Buon Pastore è uno dei luoghi della storia delle donne, aiutateci e aiutiamoci a tenerlo vivo e piacevole da frequentare.

Cominciamo così: Piera Angelini - 50.000; Edda Billi - 50.000; Giovanna Carnevali - 20.000; Maria Paola Fiorensoli - 30.000; Assunta Galante - 30.000; Daniela Gara - 10.000; Luciana Gelli - 20.000; Mimmi Graverini - 15.000; Mabmory James - 10.000; Carla Ludovisi - 15.000; Patrizia Mammu - 100.000; Anita Pasquali - 50.000; Marta Prandi - 20.000; Paola Santarelli - 15.000; Ivana Silla - 10.000; Therese Trussart - 20.000.

I fondi si raccolgono presso l'Associazione Federativa Femminista Internazionale "Alma Sabatini" Via della Lungara 19 dalle 18 alle 20 (giorni feriali) o si possono inviare a Edda Billi, via di Monteverde 74 - 00152 Roma.

NOTIZIE NAZIONALI

ROMA. UDI "La Goccia": Sminario convegno nel Bicentanario della Rivoluzione francese.

1 e 2 dicembre Seminario storico per docenti di Italiano, storia e filosofia su "Donne e Rivoluzione: un cammino di liberta?". Il seminario è organizzato, in occasione del bicentenario della rivoluzione francese, dall'UDI Romana "La Goccia" con il Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Roma. È stato richiesto l'esonero, per le insegnanti che intendano parteciparvi, al Ministero della P.I. Il seminario si svolgerà a Palazzo Valentini, via IV Novembre a partire dalle ore 15 di venerdì 1 dicembre con tre relazioni: "La presenza politica delle donne nella Rivoluzione Francese" di Annarita Buttafuoco, Università di Arezzo; "Lo scenario sociale e culturale degli anni delle rivoluzione" di Anna Maria Crispino, giornalista; "Condizione sociale delle donne nella Rivoluzione francese" di M. Godineau, storica; e la proiezione del film "Olympe de Gouges - Donne e rivoluzione in Francia".

Sabato 2 dicembre, con inizio alle ore 9, sono previste le seguenti comunicazioni: "Il concetto di uguaglianza tra i sessi nel dibattito prerivoluzionario in Italia e in Francia" di Fiamma Lussana, storica; "Emilie e Sophie: due modelli pedagogici a confronto" di Maria Cristina Leuzzi, Docente all'Università La Sapienza; "Cittadine senza cittadinanza: la legislazione civile rivoluzionaria" di Marina Addis Saba dell'Università di Sassari; "Identità di sesso, misoginia della storia: Théroigne de Mèricourt, Maria Antonietta, Madame Roland" di Fiorenza Taricone dell'Università di Sassari; "Amore e sentimenti: mutano le concezioni" di Bia Sarasini, giornalista; "Proposte per una didattica non sessista della storia" di Graziella Morselli, docente di filosofia; "Fonti per una didattica della storia: i giornali e le riviste delle donne nel periodo rivoluzionario" di Mimma de Leo, docente di storia; "Tentativi di documentazione visiva dell'esperienza storica delle donne" di Tilde Capomazza, regista; a conclusione saranno proiettati due video della RAI: "Olympe de Gouges" e "Eleonora Fonseca Pimental".

Domenica 3 dicembre, convegno su "L'evento rivoluzione in rapporto al vantaggio delle donne: come vi abitano i concetti di uguaglianza, differenza, diritto".

Introduce e coordina Anna Rossi Doria; espongono tesi sul tema: Marina D'Amelia, Paola Gaiotti De Biase, Francesca Izzo, Elena Gentili, Lidia Menapace, Anita Pasquali, Chantal Tomas.

I lavori inizieranno alle ore 9 e si concluderanno alle ore 13.

ROMA. "RU 486: Noi donne dobbiamo e possiamo parlarne... discutiamone insieme". Questo l'invito a un dibattito, proposto dalla Associazione Federativa Femminista Internazionale "Alma Sabatini", che si terrà giovedì 23 novembre, ore 18 presso i locali occupati di via della Lungara 19.

ROMA. Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica generale le cui lezioni si terranno 2 volte a settimana presso il palazzo del Buon Pastore in via della Lungara, 19. Il corso sarà tenuto da una insegnante dell'I.S.E.F.. Il mensile è di L. 35.000, e la quota di iscrizione per l'intero anno è di L. 35.000 e comprende la visita medica e l'assicurazione. Ci si può iscrivere presso la Segreteria in via della Lungara, 19, il mercoledì e il venerdì, dalle 16 alle 17,30 oppure al numero 5805030.

ROMA. "La Rosa è una Rosa, è una rosa, una rosa": il 23 novembre alle ore 19.30 vernissage della mostra di pittura organizzato presso il Circolo La Rosa, via dell'Orso, 36, da Elisa Montessori e Lucilla Zanazzi. Espongono: Gloria Argeles, Valentina Berardinone, Tomaso Binga, Fiamma Binelli, Rita Binso, Renata Boero, Elvira Carciosi, Bona Cardinali, Lucilla Catania, Rosanna Cattaneo, Monica De Bei, Elvira De Luca, Giovanna de Santis, Isabella Ducrot, Marilù Eustachio, Giosetta Fioroni, Virginia Fagini, Claudia Ferraresi, Elisabetta Frole, Nilli Gandini, Nedde Guidi, Elisabetta Gut, Livia Lidi, Sthepany Hausler, Patrizia Lanciani, Adele Lotito, Elisa Montessori, Carmen Gloria Morales, Maria Morganti, Maria Musco Etna, Wanda Reali, Carmen Parrocchetti, Paola Presen, Lucia Romualdi, Vittoria Ruggeri Ladelchi, Oretta Rangoni Machiavelli, Anns Ratti, Elisabeth Sherffig, Minu-Amit-Soleimani, Lucia Sterlocchi, Lina Sari, Laura Vitali, Patrizia Thomas, Simone Weller.

ROMA. Mostra di Amates del Messico. La carta di Amate di Puebla e le pitture di Guerrero. 16 novembre ore 19 via dei Sabellii 185/187 organizzato dalla Associazione Culturale Tianguis - diffusione culture latinoamericane, con il patrocinio della Provincia di Roma e la collaborazione dell'Ambasciata del Messico - Associazione Italia Nicaragua, Comitato di solidarietà con il popolo del Salvador, Comitato Italiano Solidarietà con il Guatemala.

VENEZIA. Centro Donna "Intorno alla fotografia". Continuano gli incontri col seguente calendario: 25 novembre: "Donna Soggetto" di Umonselles; 16 dicembre: "I volti e le pietre".

BOLZANO. Centro Documentazione e Informazione della Donna - Frauenzentrum. Via Longon 3, tel. 272660. Il programma di attività per l'anno in corso, iniziato nel mese di ottobre, èil seguente: **Corso di Chirologia:** (lettura della mano): docente Prof. Laura Perselli. Impariamo a conoscerci attraverso le linee e i segni delle nostre mani. In questo corso verranno spiegati i diversi significati delle forme del palmo, delle dita delle unghie, delle linee principali e secondarie. Non si parlerà di predizioni, ma di tendenze, e si cercherà di capire il nostro essere sulla base di quanto già abbiamo in noi. **Corso di Filosofia**. Docente Prof. Infelise Fronza Rosetta. *"Le parole chiave della filosofia contemporanea"*. Il corso seguirà il percorso tracciato dalla parole chiave del pensiero contemporaneo con richiami alla filosofia classica. **Corso di lingua spagnola**. Docente Prof. Gabriella Tiberio. **Corso di lingua russa**. Docente Marina Mascher. **La Biblioteca della Donna** Via Longon 3 - Bolzano è aperta tutti i martedì e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 19.30

MILANO. L'11 novembre si è tenuta la riunione del coordinamento nazionale per la legge sul parto. Si è discusso sul testo di legge di iniziativa popolare sui temi del parto e della nascita. Per informazioni rivolgersi a tel. 02/8324067. Nello stesso giorno si è tenuto anche la presentazione degli atti del convegno internazionale "Perleparole" sono intervenute Elvira Baldanacco, Anna Del Bo Boffino, Paola Manacorda e le autrici Adriana Perrotta Rabissi e Maria Beatrice Perucci.

Dall'11 novembre fino a 17 novembre dal lunedì al venerdì ore 9-12 e 14-19 sarà possibile visitare la mostra fotografica donne in Lombardia presso il Centro Civico di viale Margherita, 29.

Sempre l'11 novembre si è tenuto presso la sede dell'Unione Femminile nazionale in corso Porta Nuova 2, la seconda conferenza del ciclo "Il movimento delle donne negli ultimi 20 anni in Italia". Tema dell'incontro l'immagine moderna e il movimento delle donne dalla sorellanza alla scoperta all'ambivalenza. Presente Laura Grasso.

MILANO. 14 novembre dalle ore 18 alle 20.30, in via Olmetto 3 seconda lezione del Corso organizzato dal Centro di Richerche Lombardia "Quale cultura per una pratica politica delle donne?". La relatrice Giovanna Borrello parlerà de "Le tappe della elaborazione del pensiero della Differenza sessuale".

MILANO 18 Novembre dalle 15 alle 17 in Corso di Porta Nuova 32 telefono 02/6599190 conferenza di Luciana Percovic su "Il Corpo, la medicina, la scienza."

MILANO 27 Novembre alle 13.30 presso la Facoltà di Scienza Politiche dell'Università Statale di Milano presentazione dell'annuario della Agenzia "Pari e dispari".

FERRARA. Per parlare del rapporto con il cibo e dell'immagine di sè, si è costituito a Ferrara il "Gruppo di autoaiuto sull'alimentazione compulsiva e le altre patologie del comportamento alimentare" che si riunisce presso la sede dell'UDI in Contrada della Rosa n. 14.

Il primo incontro ha avuto luogo venerdì 10 novembre. Il gruppo è aperto a tutte le donne interessate e si riunisce secondo le modalità dei gruppi di self-help americani ed inglesi.

Per informazioni rivolgersi ad Anna Moro (0532) 21215 - 204618.

ROMA. Ad un anno di distanza dalla proclamazione dello Stato di Palestina, il Coordinamento donne palestinesi organizza una giornata di mobilitazione generale il 15 novembre con un sit-in delle "donne in nero" a piazza Venezia alle ore 15.30.

MESSINA. Il CEDAV che opera a Messina dal marzo 89 ha organizzato per le ore 17 del 15 novembre nell'Aula Magna della facoltà di Scienze Politiche un incontro con le donne della città: "Cedav otto mesi di esperienza, parliamone". Dopo l'introduzione della presidente Dora Siracusano che riferirà sulla iniziativa intrapresa verrà proiettato il video storia di donne e violenza. Seguirà dibattito. Chiuderà l'incontro Valeria Aiovalatis presidente nazionale dell'Arci Donna.

NOTIZIE INTERNAZIONALI

BRUXELLES. ARTEMY'S - Rue St. Jean, Galerie Bortier 8/10 1000 Bruxelles - 02/5120395. ARTEMY'S, libreria, cartoleria femminista internazionale (francese, inglese, olandese ed una piccola sezione spagnola) è stata aperta nel settembre del 1985 da Marian Lens. È l'unica libreria femminista in Belgio. Ha come obiettivo di promuovere e diffondere ciò che è realizzato dalle donne e dalle donne lesbiche, organizza esposizioni, serate letterarie, co-organizza conferenze e giornate d'informazione; pubblica inoltre un periodico trimestrale di novità ed attività.

BRUXELLES. Marion de la Francitè 18, Rue Joseph II - 1040 Bruxelles. *Notes de chevet / Diario intimo di Sei Shônagon dal 9 al 17 novembre con la partecipazione di Marie Claire Beyer*. Sei Shônagon era dama d'onore dell'imperatrice Sadako. Essa descrive in un diario le multiple tradizioni, intime o ufficiali della Corte Imperiale del Giappone verso l'anno 1000, nel momento del massimo splendore della civiltà Heian, quando Kyoto si chiamava Keian Kyo, cioè capitale della pace.

Con una scrittura vivace e piena d'immaginazione il testo testimonia di sentimenti delicati e sprigiona molto fascino ed umanità.

Co-produzione dell'Associazione "des mots pour le dire" et la Maison de la Francitè.

"L'11 Novembre"

Con il tema "Donne Imprenditrici o creatrici" l'Associazione "29, Rue Blanche" di Bruxelles, ha scelto di festeggiare quest'anno, l'11 Novembre la Giornata Nazionale delle Donne Belghe.

Lo stesso giorno dell'anno 1972, vide la nascita del Femminismo belga, in quanto movimento in senso ampio. Era presente Simone de Beauvoir che le donne belghe vollero assolutamente al loro fianco.

Quella prima giornata nazionale ebbe luogo a Bruxelles nella Sala del "Passage 44", un giorno feriale e insieme Festa dell'Armistizio della guerra '14-'18, evenienza che facilitò la massiccia partecipazione delle operaie, maggioritarie nel personale della Fabbrica Nazionale di armi di Liegi, che rivendicavano "a lavoro uguale, salario uguale"; i problemi dell'aborto erano ancora drammaticissimi. Nella Giornata, che ebbe un successo straordinario, si ritrovarono donne di classi sociali diverse, con richieste diverse e fu per tutte un giorno di dialogo, di presa di coscienza e... un punto di partenza per mettere in applicazione ciò che pensavano e sentivano.

Il discorso sulla "situazione della donna a parità di opportunità", è soggiacente alla scelta del tema per la giornata di quest'anno. L'occasione fornita dal "29 Rue Blanche" viene a sottolineare a tante donne che è giunto il momento di intraprendere, e di credere nelle proprie potenzialità ed è in più un impulso a servirsi di strumenti ancora poco conosciuti per proseguire il lungo cammino verso l'autonomia. I lavori della "Giornata" inizieranno alle 11.30 con la relazione di Monique Halpern, Direttrice dei programmi dell'ICOSI, Istituto della Cooperazione Sociale Internazionale, sul tema "Il Lavoro delle Donne e la Creazione di imprese". Alle 14 seguirà una tavola rotonda animata da Lisbeth Manalis e Michèle Keyaert con la partecipazione di donne imprenditrici, rappresentanti di istituzioni nazionali e di reti nazionali ed europee che favoriscono la creazione di imprese da parte delle donne.

Alle 16.30 è prevista una sfilata di Moda dell'Atelier "C". In permanenza Esposizione di donne e Videos.

Marisa Giuliani

Corte Europea di Giustizia

Nell'ambito dell'interpretazione della direttiva CEE sull'uguaglianza Uomini/Donne, in rapporto alla maternità, la Corte Europea di Giustizia si sta occupando dei casi di due donne, la Sig. Hertz, danese e la Sig. Dekker olandese. La prima contesta l'avvenuto licenziamento in seguito ad un lungo periodo di congedo per malattia preso dopo il parto e la seconda il rifiuto di un'azienda locale ad assumerla, perchè incinta.

La danese, cassiera del supermercato Aldi Marked, aveva preso dopo un anno esatto dalla nascita di suo figlio, 100 giorni lavorativi di congedo tra giugno 1984 e giugno 1985. Anche se nessuno contesta che le assenze erano dovute al parto, avvenuto nell'83, la donna è stata licenziata il 27 giugno del 1985 per causa di assenza prolungata. Il tribunale So-og Handelsretten di Copenaghen, sostiene che il licenziamento non è abusivo dato che, la legge danese lo autorizza in caso di più di 120 giorni di malattia (week-end compreso), a condizione di dare al dipendente salariato 4 mesi di preavviso, che in questo caso c'erano comunque stati.

La Hertz ha fatto allora appello al Hojesteret danese, sostenendo che il suo è un caso di violazione della Direttiva CEE sull'uguaglianza di trattamento tra uomini e donne, perchè il periodo di congedo per malattia da lei preso era conseguente al parto.

Ora l'Hojesteret chiede, alla Corte Europea di Giustizia se la protezione contro il licenziamento dovuto ad una malattia causata da gravidanza o da parto è valida senza limiti di tempo.

Nel caso olandese, la Sig. Dekker, aveva presentato la candidatura in quanto educatrice presso un Centro di Giovani e si è vista rifiutare l'impiego perchè incinta.

Il caso non viene considerato un valido esempio dato che a causa delle circostanze particolari, il datore di lavoro (che si era informato presso la Cassa di Sicurezza Sociale) avrebbe dovuto prendere a suo carico la totalità del salario per un anno e l'80% il secondo anno, senza possibilità di essere rimborsato dalla Sicurezza Sociale.

Il Centro sostiene che alla signora Dekker non è stata rifiutata l'assunzione perchè donna e incinta, ma perchè al momento del parto e nel periodo successivo a questo, doveva essere il padrone a pagare.

La Dekker ribadisce che il suo è un caso di discriminazione fondata sul sesso, contraria al principio di uguaglianza tra uomini e donne.

Marisa Giuliani

FONTE: Agenzia "EUROPE"

Scolarizzazione femminile in Italia e in Europa

L'Osservatorio Donne Istruzione, attivo presso il Cisem dal 1987, si propone di produrre, raccogliere, sviluppare e divulgare ricerche ed analisi sul rapporto tra condizione femminile e forme e contenuti dei processi formativi, all'interno del nuovo protagonismo sociale delle donne.

Nell'ultimo anno l'Osservatorio ha curato la pubblicazione di due testi "Donne a scuola in Europa" e "Percorsi discontinui", che mettono l'accento sulla situazione formativa femminile sia per quanto riguarda il vissuto soggettivo delle studentesse sia per quanto riguarda la prospettiva europea della scuola.

L'Osservatorio, in collaborazione con il Centro Azione Milano Donna del Comune di Milano, ha inoltre redatto "Le organizzazioni delle donne" che vuole essere un contributo alla conoscenza delle realtà culturali al femminile a Milano e in Italia.

Per informazioni rivolgersi a: CISEM - Centro per l'innovazione e la sperimentazione educativa Milano, 20129 corso Concordia 7 - Tel. (02) 77402940-41.

Coordinamento Donne UIL

Le donne della UIL, organizzate da molto tempo in Coordinamento, hanno ottenuto un grande successo nel Congresso Nazionale della Confederazione che si è svolto a Venezia dal 23 al 28 ottobre.

Si è fatto un significativo passo in avanti verso il riequilibrio della rappresentanza, tant'è che ci sono 20 donne nel Comitato Centrarle, 5 nella Direzione Nazionale ed è stata riconfermata la Segreteria Confederale.

E a conferma della validità di questi risultati va sottolineato il successo politico ottenuto dal Coordinamento Nazionale che ha segnato di ottimi interventi tutto lo svolgimento del dibattito congressuale, comprese le tavole rotonde che si sono svolte contemporaneamente.

L'impegno assunto dai diversi interventi delle compagne è stato molto chiaro: da una parte ampliare la sensibilità dell'organizzazione verso tematiche finora sottovalutate o addirittura inesplorate dall'altra portare il proprio originale contributo per arrivare a coniugare al femminile tutta l'iniziativa del sindacato a partire dalla elaborazione di una vera e propria contrattazione al femminile.

Ci auguriamo che questi siano i primi successi verso il reale cambiamento del modo di fare sindacato tenendo nel giusto conto che la società e il mondo del lavoro sono composti sempre più da donne e uomini, consapevoli di sè e che vogliono che siano affermate le diverse specificità e valori.

Irene Spezzano

Cara Nucci, abbiamo cercato di metterci in contatto con te ma senza riuscirci.
Avremo piacere di sentirti. Telefonaci o scrivici.
Marina e Valeria

"IL PAESE DELLE DONNE"
Direttore responsabile Marina Pivetta
in redazione:
Rosy Ciardullo, Gabriella Dalesio, Maria Paola Fiorensoli, Franca Fraboni, Iabella Guacci, Marina Pivetta, Enza Plotino, Angela Trivulzio, Sesa Tatò, Antonella Ungaro, Carla Ronga, Anna Piccioni
Collaborano:
Eleonora Chiti, Mirella Converso, Sara Delli Falconi, Gioia Longo, Valeria Moretti, Giovanna Olivieri, Carla Rodotà, Micki Tiliacos, Amanda Knering
Corrispondenti:
Milano Mariuccia Masala, Firenze Paola Cecchi, Napoli Patrizia Melluso, Palermo Daniela Dioguardi, Mariella Pasinati, Venezia Nadia Filippini, Maura Rosa, Bruxelles Marisa Giuliani, Parigi Clarita Rossi, Bologna Giulia Gessi

Redazione politica de "Il Foglio del Paese delle Donne": Palazzo occupato ex riformatorio "Buon Pastore" Centro internazionale femminista Alma Sabatini, Via della Lungara, 19 - Roma
Edito dall'Associazione per l'informazione

Inviate notizie in tempo utile (dieci giorni prima delle iniziative) per la pubblicazione a:
IL PAESE DELLE DONNE - Via Farini 62, II piano, oppure telefonate in redazione, tel. 06/4745029 oppure a Antonella 06/3492157 (ore 13 - 15)

Fotocomposizione Avantgarde Line s.r.l.
Via di Portonaccio, 104/106 Roma - Tel. 4387490
Stampa Zo.Ma. Via Ferruccio, 6 - 00185 Roma

Abbonamento annuale 20.000
per le Associazioni 40.000
Abbonamento sostenitore .... fino a 100.000
I versamenti vanno effettuati sul conto corrente postale n. 69515005
Intestato a: "Associazione Il Paese delle Donne" Presso Marina Pivetta Via Matteo Boiardo n. 12 - 00185 Roma

Chi volesse ricevere anche il quindicinale milanese deve versare L. 10.000 o L. 20.000 per le associazioni su vaglia postale intestato a "Il Paese delle Donne" edizione milanese c/o Mariuccia Masala, Via Cilea, 106 - 20151 Milano